

Splendori di una corte cadetta

Carolina Buonocore, *I Gonzaga e la Galleria di Novellara, istantanee prima della dispersione (1729). L'inventario dei beni di Filippo Alfonso, ultimo Conte di Novellara. Dalle parole alle immagini.*, Tesi di laurea in Storia e critica delle arti e dello spettacolo, Rel. Prof.ssa F. Veratelli, Unipr, a.a. 2021-2022

Fondo Gonzaga, Amministrazione II, b. 95

1. L'inventario dei mobili di Filippo Alfonso Gonzaga, figlio di Camillo III e ultimo conte di Novellara e Bagnolo, ci offre l'istantanea degli ambienti della rocca appena prima il declino della dinastia. Tutti i beni accumulati in anni di esercizio collezionistico erano ancora al loro posto, prima di essere svenduti per pochi soldi e poi dispersi in vari luoghi.
2. Accumulare, inventariare, catalogare, ordinare, scrivere, riscrivere, ricopiare. Manifestazioni ossessive del bisogno di restare attaccati alla vita. I beni, materia che conserva la traccia tattile dell'anima. Oggetti come reliquia, ultimo rifugio possibile dove incarnare pezzetti della propria essenza immateriale. Il tentativo estremo di non scomparire. *Immagini-oggetto* (J.Bashet 2015), oggetti-anima, oggetti-pensiero. Manoscritti come scrigni, bottiglie nell'oceano del tempo, che forse qualcuno leggerà.
3. 1729. Alla morte di Filippo Alfonso, sua sorella Ricciarda, chiese all'Imperatore Carlo VI una nuova investitura per il feudo di Novellara e Bagnolo. La stessa richiesta fu avanzata da Antonio Ferdinando Gonzaga di Guastalla, in quanto maschio in linea di successione. L'imperatore prese tempo e delegò alla magistratura mantovana la decisione sulla contesa. Appena 14 giorni dopo il duca di Guastalla moriva in un singolare incidente domestico. Al ritorno da una battuta di caccia, per ritemprarsi, si cosparses il corpo di alcool, ma si avvicinò troppo alla fiamma del camino e prese fuoco (Museo Francesco Gonzaga, La storia). Novellara divenne un'altra pedina nello scacchiere di Carlo VI e sprofondò nella nebbia.